

## Muscoli e precisione, una giornata da campanaro

**Pubblicato:** Martedì 9 Settembre 2008

✘ Non sono tanti, sono motivatissimi e combattono contro l'elettrificazione totale delle campane. **Una piccola campagna sotterranea si sta svolgendo tra i campanili della provincia e di tutto il nord Italia per evitare la scomparsa dei campanari**, e quindi dei rintocchi di campana "fatti a mano" attaccandosi a una corda, o facendo suonare con una tastiera di legno i battacchi delle campane. Una attività che raduna una insospettabile schiera di veri appassionati. **E se pensate che "gli appassionati" siano una congrega di arzilli vecchietti, vi sbagliate:** tra di loro ci sono pure ragazzi. **Marco Righetto** ha 24 anni, è di Venegono, di mestiere fa il termoidraulico. E, da qualche mese, suona le campane della chiesa di Giubiano in Varese.

«Ho cominciato quando avevo 13 anni a Venegono Superiore. Poi, grazie all'aiuto di alcune persone che mi spronavano a passare a concerti veri, ho cercato, grazie al sito della [società italiana di campanologia](#), un concerto di campane manuali e l'ho trovato qui a Giubiano». Meno male che tra Venegono superiore e la parrocchia varesina di Giubiano ci sono delle comodissime Ferrovie Nord: sono state loro infatti a coniugare una passione con una esigenza, quella di campanari che suonino. A Venegono Superiore infatti «Le campane della parrocchia sono cinque, tutte elettrificate, e non c'è possibilità di suonarle manualmente. Quella di Giubiano invece è una delle poche parrocchie che hanno la possibilità di suono manuale, e dato che è anche facilmente raggiungibile con il treno, mi sono reso conto che potevo tranquillamente venire ogni domenica e suonare le campane. Alla prima solennità poi ho incontrato il gruppo campanari di qui, ho iniziato a imparare il concerto solenne con le campane in piedi e da allora vengo tutte le domeniche»

✘ **Hai mai studiato musica?** «Solo in maniera scolastica, una cosa seria mai. Ma del resto, quando impari a suonare a concerto solenne, più che la musica devi imparare a sentire la velocità delle campane, per richiamarle al momento giusto». **Hai studiato molto, però, delle campane...** «Sì, e di questo sono grato alla società italiana di campanologia che ha un sito molto ben dettagliato riguardo le campane: dall'acustica a come suonano le campane, da come sono fatte a come sono montate. Grazie a loro mi sono documentato molto, e poi li ho conosciuti anche di persona». **C'è una campana che sogni di suonare?** «Beh, [San Vittore](#) qua a Varese è il sogno proibito di tutti i campanari. E di tutta Italia, credo...».

✘ **Fare il campanaro ha bisogno di orecchio e di forza fisica. E anche di una certa assenza di vertigini.** Salire su un campanile infatti non è uno scherzo, le scale sono tutte di legno e non è mestiere da "femminuccia": lo può testimoniare chi scrive, che ha avuto il suo bel timore a salire sul campanile di Giubiano, per vedere "dal vivo" e testimoniare in video come si suona una campana a tastiera. 38 metri di scala di legno, per chi non se li aspetta, possono dare il panico. «Mavalà, questa scala ha addirittura il parapetto! – consola Marco – Chissà come ti sarebbe andata se fossimo stati a Ispra: lì ci sono 45 metri di scala a pioli...»

✘ Dal campanile, però, la visione del mondo e della musica è totalmente diversa: vedere le campane da dietro, da così vicino e così al di sopra del mondo, dà decisamente un bell'effetto.

Ma sono sempre meno quelli che vedono il mondo da quella direzione. **“Le campane non elettrificate in provincia sono pochissime** – spiega Righetto – A Varese c’è Giubiano e la Madonnina in prato di Biumo, poi c’è Besano, c’è la Badia di Ganna che ha le campane elettriche ma anche a corda e così Bolladello. E poi c’è Morazzone...” **A Morazzone c’è stato un vero e proprio movimento di conservazione delle campane a corda**, iniziato 10 anni fa quando per la prima volta si era parlato di elettrificare la campane “Io sono uno di quelli che non ha voluto farlo – spiega il campanaro del paese, che ci accompagna – E per far sì che non succedesse sono riuscito a recuperare un bel gruppetto, abbastanza giovane, di sette o otto persone che stanno continuando ancora ora a suonare”. Un piccolo lavoro volontario da difendere: “Chi suona le campane lo fa per rendere un servizio alla chiesa, e per suonare anche uno strumento che ha caratteristiche un po’ diverse dal normale” spiega Righetto” E serve anche per mantenere le tradizioni, che si stanno perdendo”.

Tradizioni che qui hanno anche una solida storia industriale, visto che una delle più importanti e pregiate fonderie di campane era la Bizzozzero, che ha realizzato alcune delle campane più famose d’Italia, e che tra le poche esiste anche la varesina Bianchi. E che sarebbe davvero un peccato perdere, solo perchè non se ne conosce l’esistenza.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it